

## COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ENEL  
S.P.A. CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2011  
(ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/1998)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2011 abbiamo svolto nell'ambito di Enel S.p.A. (nel prosieguo indicata anche come la "Società") l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 149, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Testo Unico della Finanza") e dell'art. 19, comma 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Decreto 39/10") abbiamo vigilato:

- circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
- sul processo di informativa finanziaria e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti;
- circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- in merito all'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di nostra competenza;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Codice di Autodisciplina"), cui la Società aderisce;
- circa l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate per consentire a Enel S.p.A. di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al mercato previsti dalla legge.

Nello svolgimento degli opportuni controlli e verifiche sui profili e sugli ambiti di attività sopra evidenziati non abbiamo riscontrato particolari criticità.



Tenuto conto delle indicazioni fornite dalla CONSOB con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, riferiamo e segnaliamo in particolare quanto segue:

- abbiamo ricevuto dall'Amministratore Delegato, con periodicità trimestrale e anche attraverso la nostra partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A., adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Possiamo dare atto che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per la descrizione delle caratteristiche delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale esaminate, si rimanda a quanto riferito nella Relazione sulla gestione degli Amministratori al Bilancio dell'esercizio 2011 (capitolo "Fatti di rilievo del 2011");
- non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate;
- nel capitolo "Informativa sulle parti correlate", inserito nelle note di commento al Bilancio dell'esercizio 2011, gli Amministratori indicano adeguatamente le principali operazioni con parti correlate effettuate dalla Società, individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia dalla CONSOB. A tale capitolo rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Sono ivi richiamate, inoltre, le modalità procedurali adottate per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale. Si dà atto che le operazioni ivi indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nell'apposita procedura – adottata nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2391-*bis* cod. civ. e dalla disciplina attuativa dettata dalla Consob – descritta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2011. Tale procedura ha sostituito, con effetto a fare data dal 1° gennaio 2011, il regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A. in data 19 dicembre 2006 in attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, le cui disposizioni hanno trovato applicazione fino al 31 dicembre



2010. Tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel periodo di riferimento e riportate nelle note di commento al Bilancio dell'esercizio 2011 sono riconducibili all'ordinaria gestione, sono state effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato;

- l'Assemblea tenutasi in data 29 aprile 2011 ha deliberato, su proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto 39/10, il conferimento a Reconta Ernst & Young S.p.A. dell'incarico di revisione legale dei conti di Enel S.p.A. per gli esercizi compresi tra il 2011 ed il 2019;
- la Società ha dichiarato di avere redatto il Bilancio dell'esercizio 2011 – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio 2011, nonché in base a quanto disposto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e ai relativi provvedimenti attuativi. Il Bilancio dell'esercizio 2011, inoltre, è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, applicando il metodo del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IAS-IFRS sono rilevate al *fair value*. Nelle note di commento a tale Bilancio sono riportati analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati. Riguardo ai principi contabili di recente emanazione, nelle note di commento al Bilancio sono riportati (i) i principi di prima adozione e applicabili, i quali, secondo quanto ivi riportato, non hanno comportato impatti significativi per la Società nell'esercizio di riferimento e (ii) i principi non ancora adottati e non ancora applicabili. Il Bilancio dell'esercizio 2011 di Enel S.p.A. è stato sottoposto al giudizio professionale della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. che, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 39/10, ha espresso al riguardo a mezzo di apposita relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio;
- la Società ha dichiarato di avere redatto anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2011 del Gruppo Enel – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio 2011, nonché in base a quanto disposto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e ai relativi provvedimenti attuativi. Anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2011 del Gruppo Enel è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, applicando il metodo del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli

IAS-IFRS sono rilevate al *fair value*. Anche nelle note di commento a tale Bilancio sono riportati analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati. Riguardo ai principi contabili di recente emanazione, nelle note di commento al Bilancio sono riportati (i) i principi di prima adozione e applicabili, i quali, secondo quanto ivi riportato, non hanno comportato impatti significativi per il Gruppo nell'esercizio di riferimento e (ii) i principi non ancora adottati e non ancora applicabili. Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2011 del Gruppo Enel è stato anch'esso sottoposto al giudizio professionale della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. che, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 39/10, ha espresso al riguardo a mezzo di apposita relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio.

Per gli incarichi ad essa conferiti, la Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha altresì emesso le relazioni sulla revisione dei bilanci relativi all'esercizio 2011 delle altre società italiane del Gruppo Enel senza rilievi. Le attività di verifica svolte da parte dei corrispondenti esteri della Reconta Ernst & Young S.p.A. sui *reporting packages* delle principali società estere del Gruppo Enel, selezionate in base al piano di lavoro predisposto dalla stessa società di revisione e utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel, non hanno fatto emergere rilievi di significatività tale da dovere essere riflessi nel giudizio sul Bilancio medesimo;

- nelle Relazioni sulla gestione tanto al Bilancio di esercizio della Società quanto al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2011 è stata riportata la descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società e il Gruppo sono esposti, unitamente alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale, con riferimento alle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2007, n. 32 all'art. 2428, commi 1 e 2 del codice civile. I rischi e le incertezze in questione sono stati approfonditi dal Collegio Sindacale nel corso degli incontri periodici con i responsabili delle funzioni Amministrazione, Finanza e Controllo, *Group Risk Management* e *Audit*, nonché con altre strutture interessate;
- in linea con quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d'Italia – CONSOB – ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36 ha formato oggetto di espressa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole rilasciato al riguardo dal Comitato per il controllo interno, nella seduta del 23 febbraio 2012, ossia in data



anteriore rispetto a quella di approvazione dei documenti di Bilancio relativi al 2011;

- il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle opportune verifiche effettuate da parte del Comitato per il controllo interno, ha attestato in sede di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2011 la perdurante osservanza, nell'ambito del Gruppo Enel, della disciplina dettata dalla CONSOB (nell'art. 36 del c.d. "Regolamento Mercati", approvato con Deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007) in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni che le società controllate, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, devono rispettare affinché le azioni di Enel S.p.A. possano rimanere quotate nei mercati regolamentati italiani;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società (e, più in generale, del Gruppo Enel nel suo insieme) tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i Collegi Sindacali ovvero con gli equivalenti organismi di controllo di alcune società del Gruppo Enel, italiane ed estere, al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Il modello adottato era già stato ridisegnato nei precedenti esercizi con un rilevante accentramento di alcune attività e con la semplificazione strutturale del Gruppo Enel. Nel corso del 2011 l'assetto organizzativo è risultato fondato, come per il precedente esercizio, sulle seguenti Divisioni: Mercato, Generazione ed *Energy Management*, Ingegneria e Innovazione, Infrastrutture e Reti, Iberia e America Latina, Internazionale, Energie Rinnovabili, cui si aggiunge un'area destinata ai Servizi e ad Altre attività. Riteniamo che il sistema organizzativo sopra descritto sia adeguato a supportare lo sviluppo strategico della Società e del Gruppo Enel e risulti coerente con le esigenze di controllo;
- abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, avendo ricevuto dalla stessa Reconta Ernst & Young S.p.A. specifica conferma scritta circa la sussistenza di tale requisito (secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a) del Decreto 39/10) e avendo discusso i contenuti di tale dichiarazione con il socio responsabile della revisione; a tale riguardo abbiamo inoltre vigilato – così come previsto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del Decreto 39/10 – circa la natura e l'entità dei servizi diversi dall'incarico principale di revisione legale dei conti prestati alla Società e alle altre società del Gruppo Enel da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. e delle entità appartenenti al relativo *network*, i cui



corrispettivi sono indicati nelle note di commento al Bilancio della Società. In seguito alle verifiche effettuate, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in ordine all'indipendenza della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.. Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della medesima Società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3 del Testo Unico della Finanza, nel corso delle quali non sono emerse risultanze di significatività tale da dovere essere riportate nella presente relazione.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 19, comma 3 del Decreto 39/10, si informa che la Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha presentato al Collegio Sindacale, con riferimento all'esercizio 2011, la relazione "sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale", dalla quale non emergono carenze significative concernenti il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Si segnala in proposito che, in merito ad alcune tematiche concernenti processi amministrativi, la Società di revisione ha comunque fornito suggerimenti che, condivisi dalle strutture operative della Società, hanno consentito di effettuare interventi migliorativi;

- abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto dei principi della corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e non abbiamo osservazioni da formulare al riguardo. Abbiamo svolto le relative verifiche mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società (tenuto conto del ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rivestito dall'interessato), l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.. L'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel S.p.A. hanno attestato con apposita relazione, con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2011 della Società: (i) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio stesso; (ii) la conformità del contenuto del Bilancio medesimo ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del Bilancio in questione alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; (iv) che la



Relazione sulla gestione, che correda il Bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui quest'ultima è esposta. Nella citata relazione è stato altresì segnalato che l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio della Società è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno e che dalla valutazione di detto sistema non sono emersi aspetti di rilievo. Analoga relazione di attestazione risulta redatta con riguardo al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2011. La valutazione del sistema di controllo interno è stata supportata anche dagli esiti del c.d. "monitoraggio indipendente", affidato alla funzione *Audit* della Società;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno, principalmente mediante periodici incontri con la responsabile della funzione *Audit* della Società (che riveste il ruolo di preposto al controllo interno), con la partecipazione da parte del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato per il controllo interno e con la condivisione della documentazione oggetto di esame nelle adunanze di tale ultimo organo. Alla luce delle verifiche effettuate e in assenza di criticità significative rilevate, si ha motivo di ritenere che il sistema di controllo interno sia adeguato, efficace ed effettivamente funzionante; si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società nel marzo 2011 e, da ultimo, nel febbraio 2012 ha espresso una valutazione conforme sul punto;
- nel corso dell'esercizio 2011 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del codice civile né esposti;
- il sistema di *corporate governance* di Enel S.p.A. e del Gruppo che ad essa fa capo mantiene la propria coerenza rispetto ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina pubblicato nel marzo 2006 e alle modifiche in materia di remunerazione degli Amministratori apportate all'art. 7 del Codice stesso nel marzo 2010. Si segnala che nel mese di dicembre 2011 è stata pubblicata una nuova edizione del Codice di Autodisciplina, che apporta alcune rilevanti modifiche ed integrazioni alla edizione del marzo 2006. Coerentemente con la disciplina transitoria che caratterizza tale nuova edizione, nel mese di dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha manifestato l'intenzione di recepire nel corso del 2012 le nuove raccomandazioni in essa contenute, dandone informativa con la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che sarà pubblicata nel 2013. Si informa che il Collegio Sindacale, nei mesi di febbraio 2011 (con



riferimento al Consiglio di Amministrazione all'epoca in carica) e di maggio 2011 e di febbraio 2012 (con riferimento al Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea nel mese di aprile 2011), ha avuto modo di verificare che il Consiglio stesso, nel valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri individuati nel Codice di Autodisciplina ed il principio della prevalenza della sostanza sulla forma ivi indicato, avendo seguito a tal fine una procedura di accertamento trasparente, le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2011. Per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei relativi requisiti nei mesi di febbraio 2011 e di febbraio 2012; in tali occasioni, limitatamente al Sindaco effettivo Carlo Conte, è stato rilevato che egli possiede i requisiti di indipendenza previsti dal Testo Unico della Finanza (e dalla relativa disciplina di attuazione) con riguardo ai sindaci di società con azioni quotate, sebbene altrettanto non valga per quanto riguarda i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori di società con azioni quotate, in quanto l'interessato risulta dirigente generale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista di riferimento della Società. I componenti del Collegio Sindacale hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in società di capitali italiane nei tempi e nei modi previsti dall'art. 148-*bis* del Testo Unico della Finanza e dagli artt. 144-*duodecies* e seguenti del c.d. "Regolamento Emittenti" adottato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999;

- la Società, sin dalla quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha adottato un apposito regolamento (integrato nel mese di marzo 2006 e, da ultimo, modificato ed aggiornato nel mese di settembre 2011) per la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate; tale regolamento contiene adeguate disposizioni indirizzate alle società controllate per consentire ad Enel S.p.A. di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al mercato previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del Testo Unico della Finanza. I principali contenuti di tale regolamento sono descritti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2011;
- la Società ha adottato altresì fin dal 2002 un Codice Etico che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i





comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*; nel settembre 2009 e nel febbraio 2010 tale Codice ha formato oggetto di aggiornamento alla luce delle modifiche normative e organizzative intervenute, nonché per allinearne ulteriormente i contenuti alla *best practice* internazionale;

- con riferimento alle previsioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 – che ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell’interesse o a vantaggio delle società stesse – Enel S.p.A. ha adottato fin dal luglio 2002 un modello organizzativo e gestionale i cui contenuti risultano coerenti con quanto disposto dalle linee guida elaborate in materia dalle principali associazioni di categoria. Il modello in questione si compone di una “parte generale” e di diverse “parti speciali”, dedicate alle diverse tipologie di reati individuati dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire. Per una descrizione delle principali caratteristiche di tale modello e delle relative modalità di adozione da parte delle varie società del Gruppo si rinvia a quanto indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l’esercizio 2011. L’organo chiamato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello stesso e di curare il suo aggiornamento (nel prosieguo per brevità indicato come “organismo di vigilanza”) adotta una composizione collegiale: nel corso del 2011 esso è risultato composto da un componente esterno dotato di esperienza in materia di organizzazione aziendale, cui è stata affidata la presidenza dell’organismo stesso, nonché dai responsabili delle funzioni “*Audit*”, “*Legale*” e “*Segreteria Societaria*” della Società, in quanto figure dotate di specifiche competenze professionali in merito all’applicazione del modello e non direttamente coinvolte in attività operative. Il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguate informazioni sulle principali attività svolte nel corso del 2011 da parte del citato organismo di vigilanza; dall’esame di tali attività non è emersa evidenza di fatti e/o situazioni da menzionare nella presente relazione;
- nel corso dell’esercizio 2011 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri e attestazioni:
  - a) nel mese di marzo 2011, in vista della presentazione al Consiglio di Amministrazione di una proposta relativa all’emissione di uno o più prestiti obbligazionari da collocare in Euro e/o in altra valuta entro il 31 dicembre 2011 per un importo complessivo massimo pari al controvalore di 1



- miliardo di Euro, un'attestazione, rilasciata sulla base dell'ultimo bilancio approvato di Enel S.p.A. riferito al 31 dicembre 2009, circa il rispetto del limite all'emissione di obbligazioni di cui all'art. 2412, comma 1, del codice civile, in combinato disposto con il comma 4 ed il comma 5 del medesimo articolo;
- b) nel mese di aprile 2011 un parere, espresso ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile, in ordine al compenso integrativo da riconoscere al Presidente uscente del Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A.;
  - c) nel mese di giugno 2011, in vista della presentazione al Consiglio di Amministrazione di una nuova proposta relativa all'emissione di uno o più prestiti obbligazionari da collocare in Euro e/o in altra valuta entro il 31 dicembre 2012 per un importo complessivo massimo pari al controvalore di 5 miliardi di Euro – previa revoca della deliberazione indicata al precedente punto a), per la parte ancora non eseguita – un'attestazione, rilasciata sulla base dell'ultimo bilancio approvato di Enel S.p.A. riferito al 31 dicembre 2010, circa il rispetto del limite all'emissione di obbligazioni di cui all'art. 2412, comma 1, del codice civile, in combinato disposto con il comma 4 ed il comma 5 del medesimo articolo;
  - d) nel mese di giugno 2011 un parere, espresso ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile, in ordine al compenso da riconoscere ai componenti dei vari Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione (vale a dire il Comitato per il controllo interno, il Comitato per le remunerazioni, il Comitato parti correlate e il Comitato per la *corporate governance*) a seguito della ricostituzione dei Comitati medesimi;
  - e) nel mese di novembre 2011, in vista della presentazione al Consiglio di Amministrazione di un'ulteriore proposta relativa all'emissione di uno o più prestiti obbligazionari da collocare in Euro e/o in altra valuta entro il 31 dicembre 2012, per un importo complessivo massimo pari al controvalore di 5 miliardi di Euro – previa revoca della deliberazione indicata al precedente punto c), per la parte ancora non eseguita – un'attestazione, rilasciata sulla base dell'ultimo bilancio approvato di Enel S.p.A. riferito al 31 dicembre 2010, circa il rispetto del limite all'emissione di obbligazioni di cui all'art. 2412, comma 1, del codice civile, in combinato disposto con il comma 4 ed il comma 5 del medesimo articolo;

- f) nel mese di novembre 2011 un parere, espresso ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile, in ordine al trattamento normativo e retributivo da riconoscere al Presidente e all'Amministratore Delegato/Direttore Generale per il mandato 2011-2013;
- la Relazione sulla remunerazione di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le remunerazioni in data 5 aprile 2012, contiene una dettagliata ed esauriente informativa sugli emolumenti fissi e variabili percepiti, in ragione dei rispettivi incarichi, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale e dagli altri Amministratori nel corso dell'esercizio di riferimento, nonché sugli strumenti retributivi loro attribuiti; l'informativa riguarda anche i piani di incentivazione a lungo termine, di cui vengono illustrate le condizioni di assegnazione e di esercizio. Si dà atto che tali strumenti retributivi sono allineati alla *best practice*, rispettando il principio del legame con adeguati obiettivi di *performance*, anche di natura non economica, e perseguendo la creazione di valore per gli azionisti della Società in un orizzonte di medio - lungo periodo; si rileva che le proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla adozione di tali strumenti retributivi e alla determinazione dei relativi parametri sono state elaborate dal Comitato per le remunerazioni – costituito da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti – avvalendosi delle analisi di *benchmarking*, anche su scala internazionale, effettuate da una società di consulenza indipendente;
  - l'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2011 nel corso di 22 riunioni, nonché con la partecipazione alle 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 13 riunioni del Comitato per il controllo interno, a 5 delle 8 riunioni del Comitato per le remunerazioni (ossia dal momento in cui il regolamento organizzativo di tale Comitato è stato modificato – in linea con le novità introdotte nell'art. 7 del Codice di Autodisciplina nel marzo del 2010 – al fine di prevedere la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato stesso), alle 2 riunioni del Comitato parti correlate ed alle 5 riunioni del Comitato per la *corporate governance*. Alle riunioni del Collegio Sindacale, così come a quelle del Consiglio di Amministrazione, ha partecipato il magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società.

Nel corso di detta attività e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di



revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. non sono stati rilevati omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle autorità di vigilanza ovvero menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta e in base a quanto emerso nello scambio di dati e informazioni con la Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., Vi propone di approvare il Bilancio della Società al 31 dicembre 2011 in conformità a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 6 aprile 2012

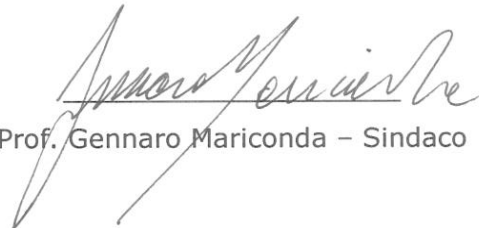
Il Collegio Sindacale



Dott. Sergio Duca - Presidente



Dott. Carlo Conte - Sindaco



Prof. Gennaro Mariconda - Sindaco